



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA (CB) E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)

PROGETTO DEFINITIVO

prima emissione: luglio 2021

REV.	DATA	DESCRIZIONE:
1	mag 2022	

PROGETTAZIONE



via Volga c/o Fiera del Levante Pad.129 - BARI (BA)
ing. Sebanino GIOTTA - ing. Fabio PACCAPELO
ing. Francesca SACCAROLA - geom. Raffaella TISTI



ARCHITETTURA E PAESAGGIO

VIRUSDESIGN®
arch. Vincenzo RUSSO
via Puglie n.8 - Cerignola (FG)



IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE



GEOLOGIA

geol. Pietro PEPE

ACUSTICA

ing. Francesco PAPEO

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

Domenica Carrasso
Via G. Marconi, 19
70017 PUTIGNANO (BA)
C. F. CRR DNC 89144 A748J
P. IVA 08138180724

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA - dr. Rocco LABADESSA



ASPETTI FAUNISTICI

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA



PD.AMB. INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

AMB.1 PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E PER LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



INDICE

1. PREMESSA	1
2. ANALISI DI CONTESTO	3
2.1. LETTURA DEL CONTESTO RURALE	8
3. PERIMETRAZIONE AMBITO DEL PROGETTO DI PAESAGGIO	10
4. PIANO DI AZIONE	11
4.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA	11
4.2. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	17
4.3. RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO	22

1. PREMESSA

Il presente elaborato scaturisce da preventivi approfondimenti operati sul tema della sostenibilità paesaggistica degli impianti eolici, attingendo anche dalle esperienze maturate sul territorio nazionale e in particolare modo dalla limitrofe regioni, già da anni impegnate per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio alla luce della crescente offerta di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Appare infatti opportuno in questa sede citare quanto contenuto dal PPTR della vicina Regione Puglia e, più specificatamente, da quanto indicato nelle linee guida in relazione alla “*vision*” ove si immagina la progettazione dei parchi eolici. In particolare, il riferimento principale è il capitolo B.1.2.1, dal quale è stato mutuato il titolo della presente relazione “Eolico come progetto di paesaggio”. Di seguito i passaggi fondamentali del testo:

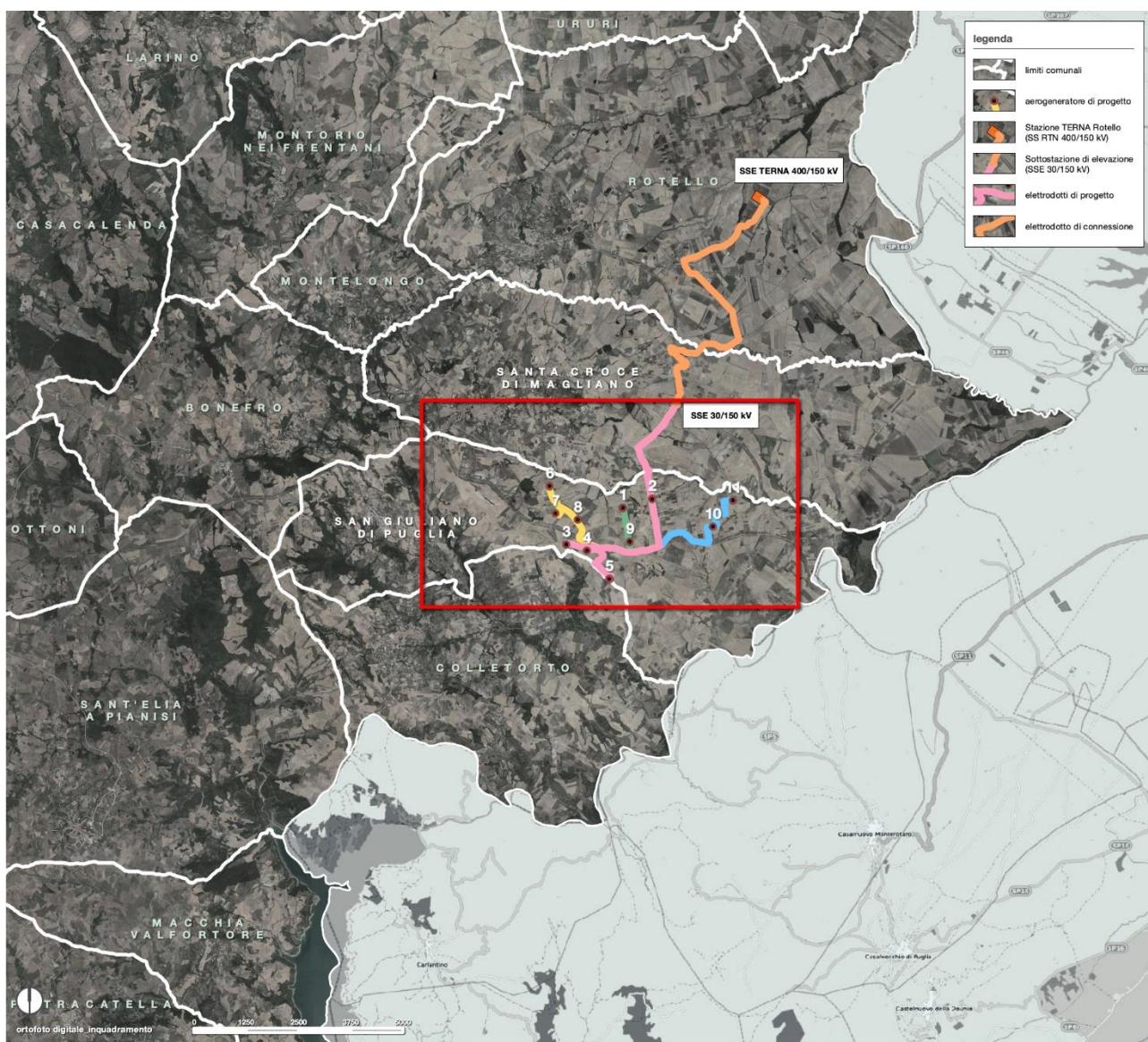
- *“A ridosso delle criticità causate dalla rapida espansione di impianti eolici nel territorio e dal forte dissenso da queste generato nell’opinione pubblica, un progetto energetico che si pone come obiettivo generale lo sviluppo delle fonti rinnovabili e tra queste dell’eolico dovrà confrontarsi in modo sempre più chiaro con il territorio e costruire contemporaneamente un **progetto di paesaggio**. La ricerca di una integrazione dell’eolico al paesaggio è cosa vana, piuttosto l’eolico diviene parte del paesaggio e le sue forme contribuiscono al riconoscimento delle sue specificità. La localizzazione di nuovi parchi eolici si inserisce secondo le linee guida del ministero francese in un quadro di gestione del paesaggio e non di protezione. La questione non è tanto legata a come localizzare l’eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarlo producendo dei bei paesaggi. Obiettivo deve necessariamente essere creare attraverso l’eolico un nuovo paesaggio o restaurare un paesaggio esistente. Per questo **lo studio di impatto ai fini di nuovo impianto deve contenere ben più di un’analisi degli effetti sull’ambiente e non va visto come un catalogo di costrizioni ma come aiuto al progetto**. Il progetto dell’impianto diviene **progetto di paesaggio con l’obiettivo di predisporre anche una *visione condivisa tra gli attori che fanno parte dello stesso***.”*
- *L’eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell’avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.*
- *Orientare l’eolico verso **forme di parternariato e azionariato diffuso** per redistribuire meglio costi e benefici e aumentare l’accettabilità sociale degli impianti contribuendo a fornire maggiori rassicurazioni sui profili di tutela ambientale e sociale.*
- *Promuovere strumenti di pianificazione intercomunali che abbiamo una visione ad una scala territoriale delle relazioni che oltre i limiti amministrativi gli impianti eolici avranno con il territorio, con i suoi elementi strutturanti ed i caratteri identitari (Piani Energetici Intercomunali e Provinciali)”.*

Da quanto su accennato emerge una “*vision*” con potenziale straordinario: il parco eolico potrebbe rappresentare una concreta opportunità di riqualificazione territoriale, ed è quindi necessario fin d’ora definire le possibili linee di azione e le sinergie che è possibile attivare. Ed il primo passo è necessariamente quello di quantificare le risorse che è possibile mettere a disposizione del territorio, che, come è facilmente intuibile, sono proporzionali alle dimensioni dell’investimento associato all’impianto. Da qui la strutturazione di un progetto di paesaggio funzionale ad innescare sinergie con le politiche in atto volte allo sviluppo del territorio.

Nel seguito, dopo avere analizzato nel dettaglio il contesto territoriale, le sue criticità e i suoi punti di forza, si è proceduto a definire il piano di azione e le modalità per poterlo attuare.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)

PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



Tavole di inquadramento generale

2. ANALISI DI CONTESTO

Come illustrato nel seguito della presente relazione, il progetto in esame è stato costruito attorno ai principi cardine di cui alla premessa, a partire dalla scelta della localizzazione e della dimensione dell'intervento: l'area si sviluppa nei comprensori comunali di San Giuliano di Puglia (CB) e Santa Croce di Magliano (CB), rispettivamente ad est e a sud dei due centri abitati. Essa si estende tra il Fiume Fortore e le strade provinciali S.P.148 e S.P.78, che interessano i centri abitati di Santa Croce di Magliano e Rotello.

L'analisi paesaggistica ha evidenziato in primo luogo la presenza di alcune aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, che interessano parte del territorio dei comuni di San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Colletorto e Rotello. Tali aree sono particolarmente interessanti dal punto di vista panoramico considerata la particolare orografia del territorio caratterizzata dal susseguirsi di rilievi collinari e lievi pendii degradanti ricoperti talora da vegetazione boschiva di tipo mediterraneo, talora da oliveti, frutteti e vigneti. In particolare, in prossimità di Rotello, è segnalata la presenza di uliveti secolari della varietà "Cellina di Rotello".

Il paesaggio è inoltre caratterizzato dalla presenza di un reticolo idrografico abbastanza fitto con lembi residuali di vegetazione spontanea, i cui rami principali insieme ad alcune aree boscate sono individuate tra le aree tutelate per legge ex art. 142 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. Inoltre, in un raggio di 4 km dal parco eolico, sono presenti i siti della Rete Natura 2000 IT7222124 Vallone Santa Maria, IT7222265 Torrente Tona e IT7222267 Località Fantina - Fiume Fortore, di cui si è già relazionato in altri elaborati.



Sistema idrografico

Particolare rilevanza è assunta nel contesto in esame dai tracciati dei due tratturi Celano-Foggia e Ateleta Biferno Sant'Andrea; il primo interseca il parco eolico di progetto, il secondo lo costeggia sulla parte orientale. Il tratturo Celano-Foggia, con 208 km di lunghezza, era il terzo più lungo tra i cinque Regi Tratturi, dopo il Tratturo Magno da L'Aquila a Foggia (lungo 244 km) e il Pescasseroli-Candela (221 km), nonché il più interno di tutti e come tale quello che meglio si inseriva nella rete di vie armentizie. Da esso si dipartono ben sei tratturi minori, tratturelli e bracci: il Braccio Nunziatella-Stignano verso il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, il Tratturo Sant'Andrea-Biferno e il Tratturello Castel del Giudice-Sprondasino verso il Tratturo Ateleta-Biferno, il Braccio Cortile-Centocelle, il Tratturello Pescolanciano-Sprondasino e il Tratturello di San Domenico verso il Regio

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)

PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Tratturo Castel di Sangro-Lucera. Il suo tracciato parte da Celano, nella Marsica, e raggiunge il Tavoliere delle Puglie terminando a Foggia, attraversando vallate ed altopiani in direzione Sud-Est e tenendosi quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico.



Rete tratturale nel Molise



Tratturo Celano-Foggia (ph. Vincenzo Russo 2021)

Il tratto che interseca l'area di progetto appare solo episodicamente interessato dalla presenza di specie vegetali della macchia mediterranea, perlopiù in prossimità dell'intersezione con alcuni corsi d'acqua e/o canali di impluvio esistenti. In particolar modo dai rilievi effettuati in sito è emersa una maggiore presenza di vegetazione autoctona nel tratto più prossimo alla Badia benedettina di Sant'Elena, caratterizzandosi nelle

restanti parti del tracciato da frequente invasione di colture agricole e/o da degrado e abbandono. Pur tuttavia va evidenziato che esso stesso riveste un ruolo primario rispetto alla fruizione panoramica del contesto.



Tratturo Celano-Foggia (ph. Vincenzo Russo 2021)



Vallone Santa Croce (ph. Vincenzo Russo 2021)

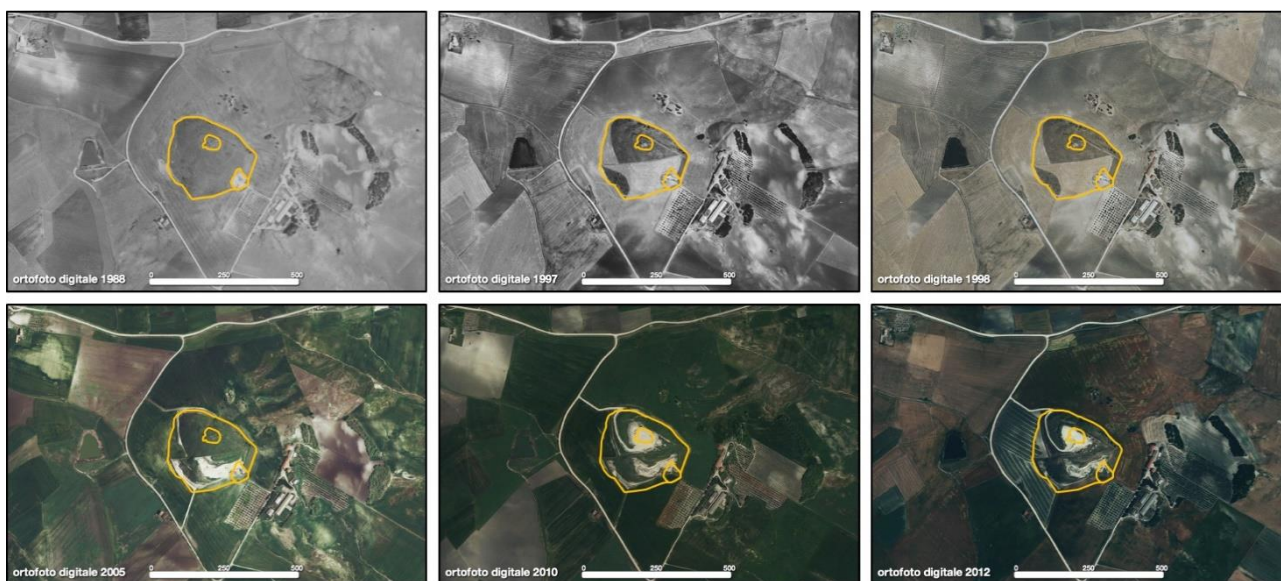
Riguardo alle testimonianze della stratificazione insediativa si rimanda a quanto già esaustivamente relazionato nell'elaborato relativo all'analisi paesaggistica soffermandoci in questa sede solo sui siti ritenuti di interesse al fine di elaborare una proposta di progetto di paesaggio complementare alla realizzazione del parco eolico.

In particolare, oltre alla presenza dei percorsi tratturali, cui si è fatto cenno, si rileva la potenzialità ambientale e paesaggistica del Vallone Santa Croce, soprattutto quale corridoio ecologico di connessione delle aste fluviali presenti.

Con riferimento poi alle aree archeologiche, vanno sicuramente considerate le due aree archeologiche denominate Colle Sant'Elena e Parco Grosso, rispettivamente tutelate ai sensi dei Decreti n. 17 e n. 18 anno 2013 emessi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise. È opportuno sottolineare, che le indagini archeologiche che hanno portato alla definizione dei suddetti vincoli e tutele risalgono al 2012 e che la poca disponibilità economica non ha reso possibile completare gli scavi dei saggi. In altri termini, le aree archeologiche sebbene soggette a vincolo, non risultano ad oggi in alcun modo valorizzate, né tanto meno fruibili.

Inoltre, nel corso dei sopralluoghi effettuati, è emerso un particolare interesse per il sito denominato Montecalvo. Trattasi di un'area estesa per poco meno di 6 ettari che, sita ad una altezza di m 400, domina le circostanti vallate e riguarda l'intero tracciato del tratturo Celano-Foggia. Trattasi di un'area di grande interesse storico: quale feudo della Badia di Sant'Elena, fu una grande comunità che sorgeva nella contrada con lo stesso nome e che contava una popolazione di 250 fuochi (circa 1125 abitanti). Gravemente danneggiato dai terremoti del 1349, la sua popolazione nel 1369 fu ridotta a circa 68 abitanti. In quell'anno la regina Giovanna I, per agevolare il ripopolamento, concesse alcuni sgravi di tributi, ma il provvedimento non ebbe efficacia e il casale deperì gradualmente. Il terremoto del 1456 portò a termine l'opera devastatrice radendo al suolo i pochi casolari rimasti e la chiesa di S. Nicola.

Oggi dell'antica borgata non resta più nulla ed il sito, peraltro, è stato in epoca recente violato da attività estrattive regolarmente autorizzate dalla regione Molise. L'elaborato *AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio* riporta una sequenza cronologica di immagini aeree (ortofoto tratte dal *Geoportale Nazionale* del Ministero dell'Ambiente) che illustrano chiaramente le trasformazioni avvenute a partire dagli inizi degli anni 2000 con l'insediamento di una cava estrattiva oggi finalmente inattiva.



Ortofoto in sequenza cronologica del sito di Montecalvo (Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente)



Ortofoto del sito di Montecalvo (Google 2019)



Panoramiche sul territorio riprese dal sito di Montecalvo (ph. Vincenzo Russo 2021)

2.1. LETTURA DEL CONTESTO RURALE

Il parco eolico di progetto si estende entro l'area vasta n. 2 **Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano**, così come individuata dal Piano Paesaggistico Territoriale di Area Vasta (PPTAV). Essa comprende i territori dei comuni di Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Guardialfiera, Larino, Lupara, Montelongo, Montorio, Morrone del Sannio, Provvidenti, Rotello, S. Croce di Magliano, S. Giuliano di Puglia e Ururi. Tale area, posta tra le vallate dei fiumi Biferno e Fortore, prima che essi attraversino i terreni del "Basso Molise", è dominata dal lago di Guardialfiera che da qualche decennio ha trasformato decisamente il paesaggio compreso tra l'omonima cittadina e quelle di Larino e Casacalenda. Oltre ai principali corsi d'acqua, vi è un significativo sviluppo idrografico degli affluenti minori, sviluppo che trova giustificazione nella estesa presenza sul territorio di complessi litologici a bassa o nulla permeabilità che favorisce decisamente il fenomeno del ruscellamento rispetto a quello della infiltrazione. Ciò costituisce una delle cause principali del significativo indice di dissesto.

L'orografia è caratterizzata dalle maggiori quote del rilievo Cerro Ruccolo, posto a 889 metri s.l.m. a metà strada tra Bonefro e Casacalenda, e del colle che ospita l'abitato di Morrone del Sannio che, sito a 839 metri s.l.m., domina la media-valle del Biferno. Meno pronunciate risultano le dorsali spartiacque delimitanti i principali bacini idrografici, che raramente superano i 600 metri.

La vegetazione delle aree umide quali laghi, corsi d'acqua e pantani è notevolmente diminuita, a causa delle bonifiche. Sono presenti comunità vegetali di Pioppo e Salice soltanto in prossimità dei corsi d'acqua maggiori, come il Biferno e il Trigno; il Saccione e molti altri torrenti, a causa delle azioni antropiche, cementificazioni e imbrigliamenti, risultano di fatto spogliati della vegetazione originaria. Le aree boschive, pianeggianti e collinari tipiche della fascia submediterranea sono caratterizzate per la maggior parte da boschi puri e misti di cerro e roverella. Nella fascia submediterranea si individuano episodicamente boschi di Leccio (*Quercus ilex*) con presenze sparse dell'Orniello (*Fraxinus ornus*).

L'area vasta in cui ricade il parco eolico è caratterizzata da una distesa di seminativi in aree non irrigue con poca presenza di uliveti. Vi è, invece, una variabilità vegetazionale soprattutto a sud-ovest del parco eolico, dove gli uliveti si intervallano a superfici arboree di latifoglie, con querceti, ostrieti, carpineti, acereti e boschi misti termofili.

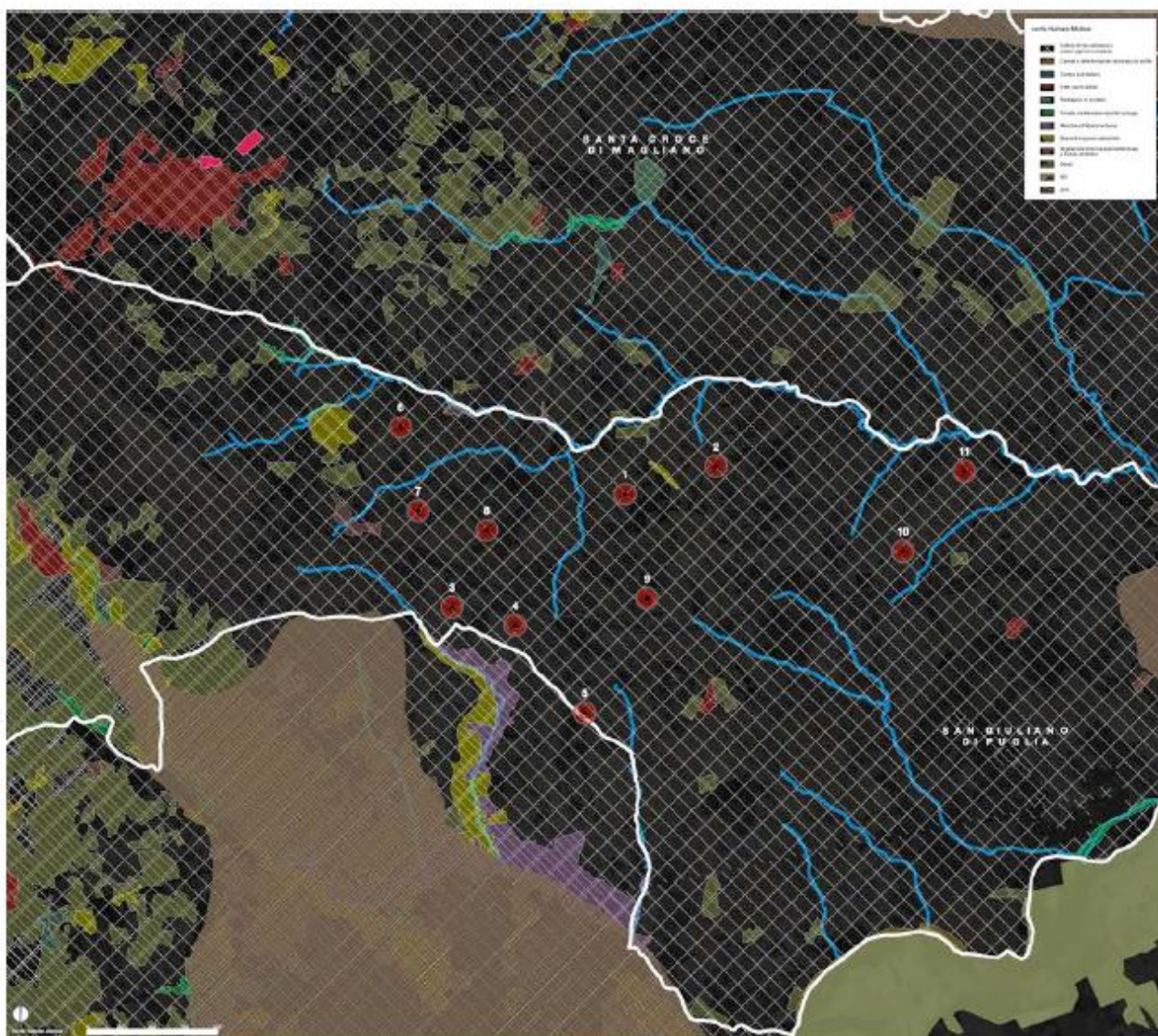
Nell'area umida del lago di Guardialfiera nidificano poche specie acquatiche a causa del disturbo antropico. Il territorio riferito all'area di interesse è connotato dalle trame e dai cromatismi delle aree coltivate, episodicamente interrotte da vegetazione spontanea. In esso si evince la qualità e lo stato manutentivo dei tracciati viari in terra battuta, ad eccezione delle strade provinciali o statali finite con pavimentazione bituminosa.



Veduta del contesto rurale (ph. Vincenzo Russo 2021)



Veduta del contesto rurale (ph. Vincenzo Russo 2021)



Carta Natura Molise

3. PERIMETRAZIONE AMBITO DEL PROGETTO DI PAESAGGIO

Considerata la limitata estensione del parco eolico proposto si è cercato di inquadrare gli interventi di valorizzazione territoriale, quali misure di mitigazione e compensazione, ad un'area circoscritta e ben definita cercando una concreta relazione della stessa con gli elementi del territorio più strettamente ad esso connessi.

Le analisi operate nel corso dei sopralluoghi svolti in sito hanno evidenziato una modesta presenza di componenti qualificanti del territorio che tuttavia avendo una chiara identità esprimono interessanti potenzialità per contribuire, se potenziate e riqualificate, allo sviluppo del territorio.

Senza dubbio le componenti che maggiormente si affermano nell'area di interesse sono due: la rete dei tracciati tratturali molisani, che connota la storia e la cultura dei luoghi e connette i beni sparsi sull'intero territorio regionale sino alla vicina Puglia, e la fitta maglia idrografica che, originando dai fiumi Fortore e Biferno, si districa sul territorio agricolo creando episodiche oasi di naturalità e importanti connessioni ecologiche. Entrambe le componenti, caratterizzate dunque dalla loro natura infrastrutturale, rappresentano una occasione per creare importanti connessioni sul territorio: l'una più specificatamente per gli aspetti storico-culturali, l'altra per quelli naturali ed ambientali.

Da queste premesse scaturisce l'idea di favorire da un lato la riqualificazione dell'infrastruttura viaria, avviando il recupero di un tracciato storico, dall'altra il potenziamento degli ambiti naturali connessi alla vie d'acqua presenti. In un caso come nell'altro, l'obiettivo è quello di promuovere la valorizzazione del contesto paesaggistico favorendo la fruizione dei luoghi.

Il progetto di paesaggio muove dunque in due direzioni, distinte ma tra loro connesse e sinergiche: la realizzazione di interventi ed azioni volte alla riqualificazione territoriale e di interventi per la compensazione ambientale, rispettivamente trattate negli elaborati *AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio* e *AMB.5 Interventi per la compensazione ambientale*.

Come già su accennato, tutti gli interventi preventivati dal presente progetto di paesaggio ricadono in un'area posta a ridosso del parco eolico di progetto individuata dall'importante dorsale costituita dal tracciato del tratturo Celano-Foggia. Ponendo quest'ultimo quale baricentro geografico dell'area di interesse si è disegnato un itinerario ciclabile denominato **CICLOVIA DEI TRATTURI**. Sviluppato per circa 26,5 chilometri all'interno dei due territori comunali di San Giuliano di Puglia e Santa Croce di Magliano, esso mette in connessione lo stesso tratturo Celano-Foggia con il tratturo Sant'Andrea-Biferno. Lungo l'intero sviluppo sono individuabili distinti tratti ciclabili caratterizzabili con nomi mediati dai luoghi che attraversano e di cui ne consentono la fruizione:

- variante CELANO (m 8.470);
- variante BIFERNO (m 2.750);
- variante VALLONE (m 8.080)
- variante PIANA QUADRATA (m 7.200).

Ognuno di essi assume peraltro una propria specificità legata ai luoghi che attraversa e ai rispettivi contesti di paesaggio ivi presenti. Tale scelta è stata peraltro operata nella convinzione che la creazione di un percorso di fruizione di quella parte di territorio potesse rappresentare anche l'avvio di un iter virtuoso volto alla conoscenza del territorio stesso e delle sue emergenze, nonché una spinta per un progressivo sviluppo attraverso una riqualificazione graduale delle sue componenti paesaggistiche.

Il percorso ciclabile sarà interessato da interventi di riqualificazione del manto stradale e attrezzato con cartellonistica e segnaletica finalizzata anche alla promozione turistico-culturale.

4. PIANO DI AZIONE

In base a quanto riportato nei capitoli precedenti, l'idea alla base della proposta è quella di ripensare la realizzazione di un parco eolico in termini di “**progetto di paesaggio**”, ovvero in un quadro di gestione, piuttosto che di protezione dello stesso, con l'obiettivo di predisporre una visione condivisa tra i vari attori interessati dal processo.

In tal senso, **la Società proponente intende sviluppare un modello di business innovativo fondato sulla creazione di valore sociale e ambientale** e ha definito un **Piano di azione** (cfr. *Allegato AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio*), che, partendo da una attenta analisi del contesto (analisi infrastrutturale, studio del territorio agricolo, caratteri ed elementi di naturalità, ecc.), ha individuato le principali azioni e gli interventi finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Riqualificazione urbanistica**
- **Riqualificazione ambientale**
- **Riqualificazione sociale**
- **Sviluppo economico**

4.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

Già in fase di individuazione dell'area e del layout del parco eolico di progetto si è posta particolare attenzione al tema della salvaguardia dei sistemi ambientali. In particolare l'infrastrutturazione viaria, funzionale alla gestione del parco, è stata definita in modo da massimizzare l'utilizzo della viabilità esistente, ovvero evitando di realizzare nuovi tracciati viari con stravolgimento dell'assetto esistente. Al contrario la creazione del parco consente anche di operare la riqualificazione dei percorsi esistenti attraverso la manutenzione dei manti stradali mantenendo le attuali caratteristiche di strade rurali in terra battuta e/o breccia.

Con la realizzazione del nuovo parco eolico si intende anche intervenire su alcune aree degradate individuate in fase di lettura del contesto operando un potenziamento delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove.

Gli studi e le analisi condotte anche in loco, come illustrato in precedenza, ed il cosiddetto *genius loci* hanno consentito di delineare un quadro chiaro sulle azioni attuabili, immaginando nella fase attuativa un percorso largamente partecipato con le Istituzioni e gli Enti territoriali e, soprattutto con la popolazione.

In primo luogo si è cercato di individuare una strategia mirata alla semplificazione, ovvero che consenta una concreta attuazione di interventi, tra loro connessi e tutti finalizzati alla valorizzazione dell'area.

L'idea di partenza è scaturita da una generale riflessione sulla percezione negativa dei parchi eolici che, talvolta in maniera pregiudiziale, si radica nelle coscienze dimenticando le valenze ambientali che gli stessi impianti rivestono in termini anche di salvaguardia dell'ambiente (sostenibilità, riduzione dell'inquinamento, ecc.). Si è così immaginato di trasformare il Parco eolico da elemento strutturale respingente a vero e proprio “*attrattore*”. Si è pensato quindi di rendere esso stesso un reale “*parco*” fruibile con valenze multidisciplinari.

Il Parco eolico quale elemento di valorizzazione del territorio.

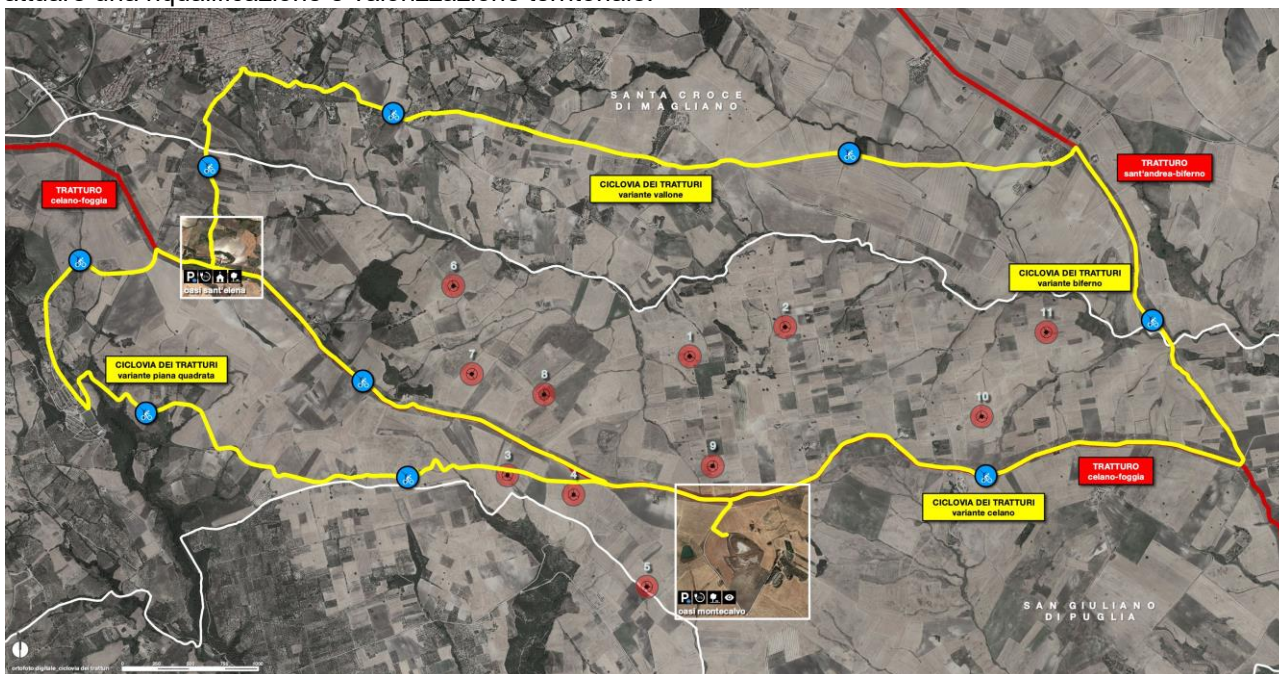
Un luogo ove recarsi per ammirare e conoscere il paesaggio e l'ambiente; una meta per svolgere attività ricreative, e per apprendere anche i significati e le valenze delle fonti rinnovabili.

Si è inteso così far dialogare il territorio, con le sue infrastrutture, le sue componenti naturali, storico-culturali ed antropiche all'interno di una ‘area parco’ ove fruire il paesaggio e le risorse ambientali esistenti, in uno alle nuove risorse che l'uomo trae dallo stesso ambiente naturale.

L'Allegato *AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio* riporta planimetrie su ortofoto digitale, due tabelle, particolari costruttivi, restituzioni virtuali e una documentazione fotografica che illustrano gli

interventi e le strategie del progetto di Paesaggio che si intende attuare in concomitanza alla realizzazione del parco eolico, secondo quanto auspicato in premessa.

Nelle planimetria su ortofoto digitale in scala 1:10.000 è individuata così un'area, la stessa già indagata nelle letture del contesto rurale (cfr. capitolo 2 della presente relazione) denominata **PARCO DELL'ENERGIA** intesa quale area in cui risorse naturali, storico-culturali ed energetiche convivono con l'unico obiettivo di attuare una riqualificazione e valorizzazione territoriale.



Interventi per la valorizzazione (stralcio all. AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)

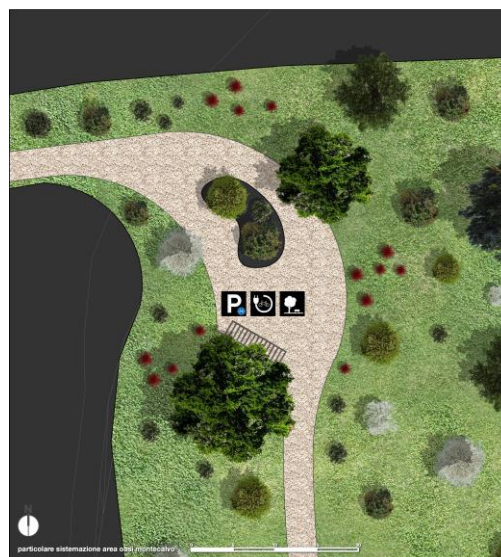
L'area relativa al **PARCO DELL'ENERGIA** si sviluppa lungo un itinerario per la mobilità dolce denominato CICLOVIA DEI TRATTURI esteso per 26,5 chilometri circa scanditi da scorci di paesaggio rurale, terreni coltivati ed ambiti di naturalità.

Il percorso è stato concepito ad anello avendo in posizione centrale il Vallone Santa Croce quale elemento di connessione naturale e paesaggistica. Esso percorre, come detto circa 26,5 chilometri attraversando alcuni tratti nel territorio di San Giuliano di Puglia rispettivamente del Tratturo Sant'Andrea Biferno (m 2.750), del Tratturo Celano-Foggia (m 8.470) e della S.P. 116 nei tratti Pianciara-Posticchia-Sterparone-Piana Quadrata-strada comunale Sant'Elena (m 7.200). A nord del Vallone Santa Croce attraversa il territorio di Santa Croce di Magliana (m 8.080) sino a collegarsi con il tratturo Sant'Andrea Biferno.

Lungo il suo sviluppo, la ciclovia incontra alcuni luoghi ritenuti significativi per prefigurare la realizzazione di oasi attrezzate per la sosta e per la fruizione della didattica. In particolare sono state individuate due aree adiacenti il Tratturo Regio Celano-Foggia: ad ovest la Badia benedettina di Sant'Elena e ad est l'area di Montecalvo.

Inoltre, le analisi svolte hanno evidenziato la presenza nell'intorno del parco di tre aree archeologiche di possibile interesse in un'ottica di valorizzazione delle stesse: Parco Grosso, Colle Sant'Elena e Montecalvo.

Per quest'ultimo, considerato l'attuale stato di degrado, si intende in questa sede offrire la possibilità di un *recupero complessivo dell'area di Montecalvo* restituendo ad esso una qualità ambientale e paesaggistica oggi completamente persa a seguito delle attività estrattive condotte in epoca recente. Il sito, inteso quindi quale tappa intermedia della Ciclovia dei Tratturi, sarà strutturato anche con un'area attrezzata per la sosta e dotata di stazione di ricarica per bici elettriche.



Interventi per la valorizzazione di Montecalvo (stralcio all. AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)

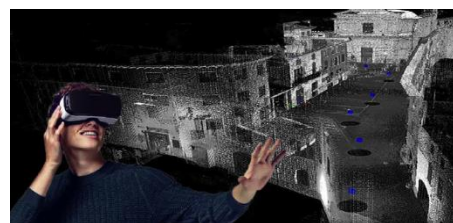
Per quanto riguarda i *siti di Colle Sant'Elena e Parco Grosso*, si osserva che attualmente si presentano come terreni coltivati, ovvero costituiscono carattere di vincolo senza che vi sia alcuna possibilità di rendere le stesse risorse per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio.

Si è pertanto voluto prevenire la possibilità di avviare indagini conoscitive anche attraverso campagne di scavo al fine di approfondire la conoscenza dei contesti archeologici e verosimilmente giungere in futuro alla realizzazione di siti fruibili. Queste attività dovranno essere chiaramente concordate e autorizzate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise.



Il programma di interventi da attuare negli anni di gestione e volti a favorire la conoscenza integrata del bene e del suo contesto potrà, inoltre, prevedere, a titolo esemplificativo:

- rilievi e ricostruzioni mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate, onde fornire un ausilio per gli interventi da realizzare e consentire la realizzazione di modelli tridimensionale utili anche alla fruizione virtuale;
- eventi culturali e campagne di scavo archeologico, favorendo la creazione di campi scuola e progetti transnazionali volti alla formazione, allo scambio di pratiche professionali e alla promozione del territorio;
- workshop e open day volti alla didattica e alla massima diffusione dei risultati derivanti dalle attività di ricerca.



PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Il progetto di paesaggio prevede pertanto la creazione di un itinerario ciclo-pedonale attrezzato con apposita segnaletica finalizzata anche alla creazione di un vero e proprio *brand* per la identificazione del PARCO DELL'ENERGIA, immaginato anche come occasione per promuovere le specificità e le eccellenze della produzione locale e contribuire allo sviluppo economico legato alle attività produttive del contesto agricolo.

Il circuito si svilupperà con percorsi didattici articolati in più aree di fruizione. Saranno pertanto create aree oasi attrezzate con stazioni di ricarica per le biciclette elettriche e dotazioni minime, rispettose dell'habitat naturale e dei siti storici. Qui verranno inoltre installati pannelli a supporto della didattica relativa alla conoscenza delle tecniche di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto sin qui illustrato, sarà comunque oggetto della più larga condivisione con l'intera comunità e con le istituzioni e guarderà in definitiva ad uno sviluppo integrato del territorio prefigurando nuove dinamiche economiche legate alla riconversione in chiave turistico-culturale.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)

PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



Segnaletica e pannelli per la didattica (stralcio all. AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)



Interventi per la valorizzazione del tratturo Celano-Foggia (stralcio all. AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)



Interventi per la valorizzazione del sito di Montecalvo (stralcio all. AMB.4 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio)

4.2. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Il progetto di paesaggio prevede, oltre agli interventi di valorizzazione su descritti, anche una serie di opere di compensazione legate alla riqualificazione ambientale.

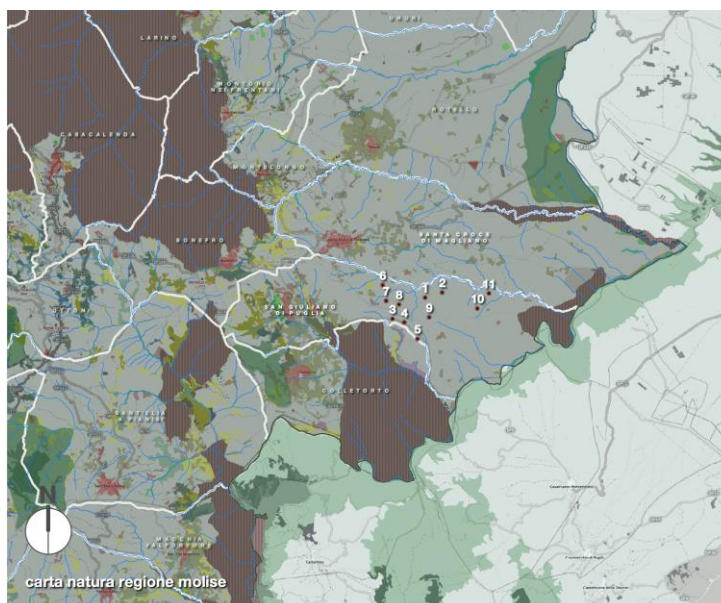
Come già relazionato nel capitolo 2 che precede, la fitta maglia idrografica che prende origine dai fiumi Fortore e Biferno si irradia sul territorio agricolo creando episodiche oasi di naturalità e importanti connessioni ecologiche. Tra queste si individua, all'interno dell'ideale perimetro immaginato per la realizzazione del progetto di paesaggio, il grande impluvio del Vallone di Santa Croce. Posto a Nord del tratturo Celano-Foggia in esso convogliano impluvi minori che, come esso stesso, costituiscono ambiti di naturalità pur tuttavia non sempre connessi tra loro. Si è così immaginato di assumere l'asta del Vallone Santa Croce quale importante corridoio ecologico da connettere alle aree naturali poste a sud e confinate tra lo stesso ed il tratturo regio Celano-Foggia.

Le azioni previste per la riqualificazione e valorizzazione ambientale, ovvero per la compensazione, constano dunque di due tipologie di intervento: una di tipo lineare intesa quale asse matrice per la connessione dei corridoi ecologici, l'altra di tipo puntuale costituita da più interventi sparsi ed episodici, attestati lungo lo sviluppo della prima e volti all'implementazione e/o alla creazione di aree di naturalità.

L'elemento lineare è senza dubbio costituito dal tratturo Celano-Foggia che, correndo parallelo al Vallone Santa Croce ad una distanza contenuta tra 1 ed 1,5 chilometri, presenta oggi solo in alcuni tratti vegetazione ripariale ed ambiti naturali, essendo nella maggior parte del suo sviluppo privo di vegetazione se non invaso da colture agricole o caratterizzato da degrado e abbandono. Può quindi esso stesso divenire ulteriore elemento di raccordo e nuovo corridoio ecologico se opportunamente riqualificato e interessato da nuova piantumazione con essenze autoctone. Il progetto quindi perimetra le particelle dell'originario tratturo per un tratto di circa 4.750 metri con una estensione delle superfici interessate dalla bonifica e dalla nuova piantumazione di circa 43 ettari. A nord del tratturo sono state inoltre individuate due aree rispettivamente di 8,6 e 2,9 ettari che, poste lungo le linee di naturalità esistenti, saranno interessate da nuova piantumazione favorendo il raccordo con la vasta area naturale del Vallone Santa Croce.

Si evidenzia infine un ulteriore importante intervento che riguarda l'area di Montecalvo. Fatto salvo quanto già relazionato nel precedente capitolo 3.1. in merito alle caratteristiche storico-archeologiche del sito ed agli scenari prefigurati per la valorizzazione dello stesso a scopi fruitivi, si è inteso riscattare quest'area dall'odierno degrado causato dalle recenti attività estrattive, convertendola in area parco e prevedendo anche in questo caso interventi di bonifica e rinaturalizzazione per una superficie complessiva di 5,85 ettari.

L'elaborato *AMB.5 Interventi per la compensazione ambientale*, riporta in primo luogo una planimetria rappresentata in ortofoto con la sovrapposizione degli elementi principali del contesto



Carta Natura Molise

paesaggistico individuati dalla Carta della Natura del Molise. Quest'ultima, in uno alle analisi condotte contestualmente alla redazione del progetto del parco eolico (cfr. gli elaborati ES.9 Natura, Biodiversità e

Studio Pedoagronomico) ha fornito indicazioni utili alla stesura della proposta progettuale per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale. In particolare dai suddetti studi, cui si rimanda per maggiori approfondimenti, si evincono le specie vegetali cui ci si è riferiti per operare il potenziamento e/o la realizzazione ex novo delle aree di naturalità.

Si riporta di seguito un elenco delle specie impiegate nel progetto (*cfr. Anche allegato abaco fotografico*):

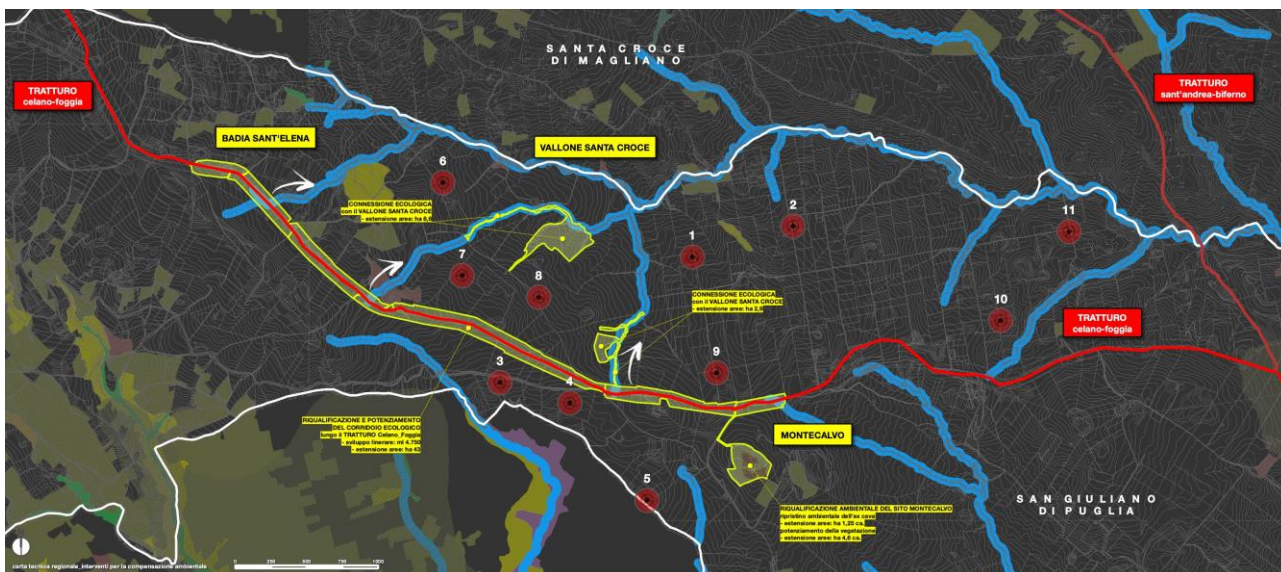
- *Acer campestre* (*Acero campestre*)
- *Ailanthus altissima* (*Ailanto*)
- *Cornus mas* (*Corniolo*)
- *Cornus sanguinea* (*Sanguinella*)
- *Crataegus monogyna* (*Biancospino*)
- *Fraxinus ornus* (*Orniello*)
- *Pistacia lentiscus* (*Lentisco*)
- *Pyrus communis* (*Perastro*)
- *Prunus spinosa* (*Prugnolo*)
- *Quercus cerris* (*Cerro*)
- *Quercus pubescens* (*Roverella*)
- *Rhamnus alaternus* (*Alaterno*)
- *Rosa canina*
- *Rubus ulmifolius*
- *Spartium junceum* (*Ginestra odorosa*)

Lo stesso elaborato *AMB.5 Interventi per la compensazione ambientale* riporta inoltre una planimetria generale in scala 1:10.000 con tutti gli interventi di compensazione ambientale sovrapposti al reticolo idrografico cui gli stessi si relazionano. Sono inoltre rappresentati due stralci planimetrici di dettaglio relativi all'area di Montecalvo e ad un tratto del tratturo Celano-Foggia, nonché l'abaco delle essenze ed una rappresentazione virtuale dell'oasi di Montecalvo prefigurata, come detto, quale nuova area parco fruibile lungo il percorso della Ciclovia dei Tratturi.

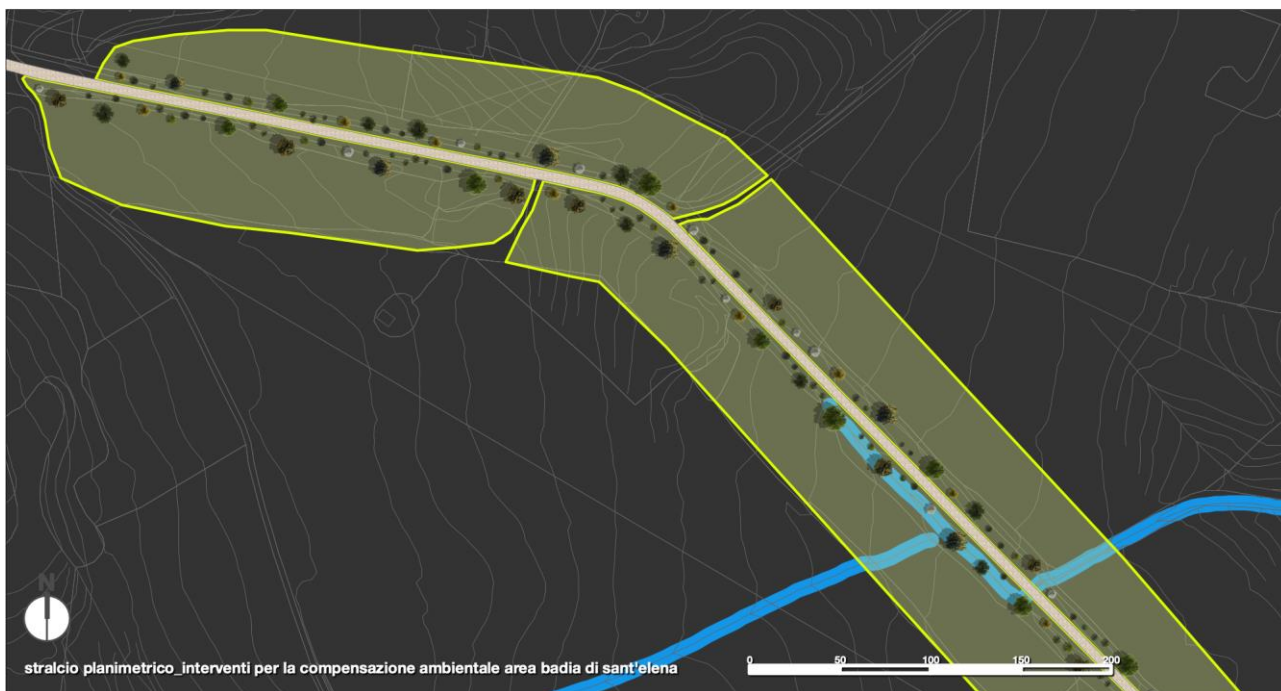


Sovrapposizione della rete idrografica e dei tracciati tratturali sulla Carta Natura della Regione Molise

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)
PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



Planimetria generale con interventi per la compensazione ambientale



Stralcio planimetrico con interventi per la compensazione ambientale lungo il regio tratturo Celano-Foggia

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)
PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE

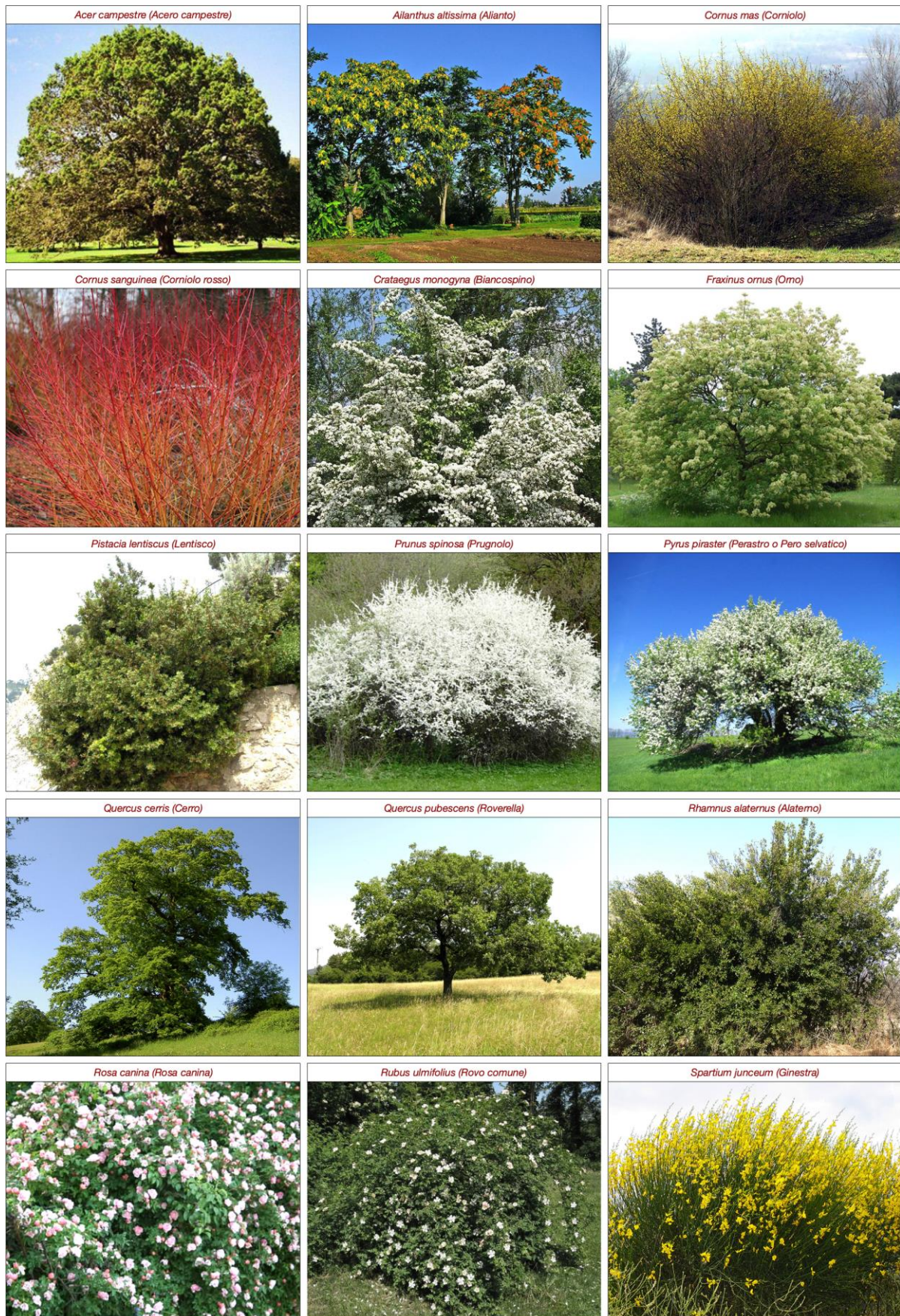


Stralcio planimetrico con interventi per la compensazione ambientale nell'area di Montecalvo



Restituzione virtuale dell'area di Montecalvo con interventi per la compensazione ambientale

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)
PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE



Abaco essenze

4.3. RIQUALIFICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO

Al netto della *vision* richiamata in premessa, i progettisti hanno da tempo sposato l'idea di realizzare i parchi eolici adottando un modello di business innovativo fondato sull'accettabilità locale e la creazione di valore sociale e ambientale.

Nel caso in esame l'intento è quello di costruire un modello di investimento che da un lato permetta di superare la mera logica delle compensazioni e dall'altro sia in grado di mettere il progetto al centro di una logica più complessiva di sviluppo locale e risposta alle istanze di partecipazione delle comunità locali.

APPROCCIO

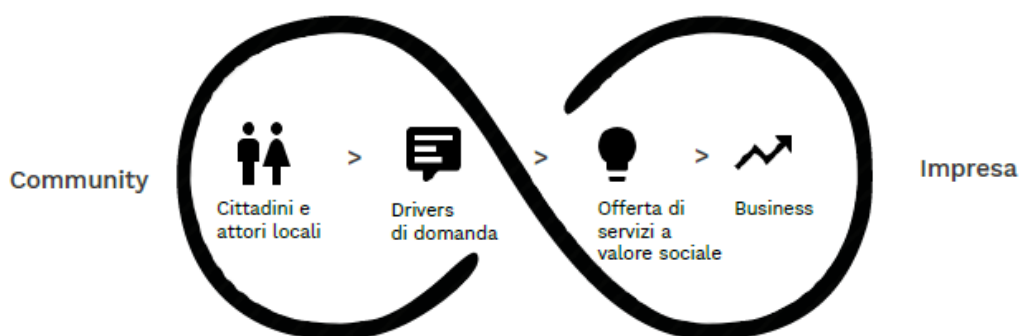
L'approccio si fonda sostanzialmente su due *trending topic*. Il primo si riferisce all'emergere in Europa, come negli Stati Uniti, di **comunità energetiche**, organizzazioni nate dal basso per opera di cittadini consapevoli ("prosumers") che hanno l'obiettivo di produrre, gestire e consumare l'energia elettrica da fonti rinnovabili in modo autonomo. L'origine delle comunità energetiche è legata al tema dell'accettabilità locale degli impianti di produzione elettrica: la partecipazione diretta delle comunità locali, in termini di finanziamento e di gestione di progetti, ha cambiato la logica degli investimenti *bottom-up* e facilitato l'installazione di nuovi impianti per iniziativa dei cittadini stessi.

Il secondo tema riguarda il **rapporto tra impresa e comunità**. Sono sempre più numerose le imprese che si rivolgono alle comunità locali come attore rilevante del processo produttivo, trasformando il proprio modello di business: la funzione di produzione non considera più solo l'utilità economica del consumatore ma, più in generale, la sua utilità sociale, intesa come beneficio collettivo generato dall'attività di impresa.

Ciò vale in particolare per quelle tipologie di imprese con due caratteristiche di fondo:

- sono *place based*, radicate nel territorio e rivolte ai luoghi dove sono localizzate, con cui condividono destini e approcci. Sono caratterizzate da processi biunivoci di influenza in tema sociale, culturale ed anche istituzionale;
- hanno a che fare (direttamente o indirettamente) con i *beni comuni di quel territorio* (terra, vento e paesaggio, così come beni o proprietà non più utilizzati). Tali beni sono spesso elementi identitari del territorio di riferimento e al contempo variabili chiave per la localizzazione di un impianto o impresa.

Sono "produttori di energia", come nel caso in esame, che essendo legati a filo doppio con il territorio in cui si localizzano gli impianti, sono chiamati a identificare nuove forme di rafforzamento della relazione con gli *stakeholder* locali mediante strumenti pienamente integrati ai processi di business; mettono a disposizione la capacità di investimento d'impresa per rafforzare beni territoriali, che a loro volta rafforzano la competitività dell'impresa stessa.



In questo senso i soggetti proponenti devono candidarsi oggi a diventare attore di sviluppo delle comunità in cui vanno ad operare, creando nuove relazioni, collaborazioni e partnership e contemporaneamente qualificarsi come attore in grado di fornire una risposta efficace (e redditiva) a istanze della collettività. Per

farlo, è necessario cambiare la prospettiva e disegnare modelli innovativi di partecipazione e coinvolgimento degli attori locali. Passare da un approccio redistributivo a un approccio generativo, significa immaginare gli investimenti e gli impianti come elementi in grado di innescare processi complessi di sviluppo, non solo come risorse utili "donate" per rispondere a bisogni puntuali.

ATTIVITÀ

Come sopra riferito, la definizione di dettaglio delle azioni da attivare e sviluppare non può che essere effettuata dopo aver ricostruito in modo approfondito le peculiarità e le esigenze delle comunità locali coinvolte. Pertanto, in questa fase, sono state definite le attività necessarie a costruire le possibili forme da associare al progetto di valorizzazione del paesaggio riferito in precedenza.

Sono quindi state individuate cinque attività principali:

Immersione: la prima è dedicata alla mappatura delle condizioni di contesto e ad alcuni esempi di riferimento utili a costruire le basi per l'attività di design del modello di coinvolgimento;

Co-design del modello: la seconda valuterà gli strumenti attivabili (*Start-up* innovativa a vocazione sociale, Fondazione di Comunità, Impresa di comunità, Impresa sociale in forma cooperativa, ecc.) per coinvolgere le comunità locali;

Partecipazione economica: la terza analizzerà in via preliminare il modello di partecipazione economica da proporre alle comunità locali (focus su piattaforme di *equity crowdfunding*);

Comunità energetica: la quarta approfondirà la possibilità di creare di una comunità energetica in grado di valorizzare l'energia elettrica prodotta dall'impianto.

Comunicazione: la quinta prevederà lo sviluppo di un progetto di comunicazione finalizzato a posizionare il proponente e le amministrazioni coinvolte sui temi della partecipazione delle comunità locali, sull'accettabilità dei progetti eolici e sul valore generato da progetti ad alto impatto sociale

Immersione

L'attività di immersione sarà rivolta alla contestualizzazione dell'idea progettuale attraverso analisi desk e interviste che andranno a mappare:

gli attori rilevanti che nel territorio indicato è opportuno coinvolgere;

le risorse (economiche, conoscitive, relazionali) che questi attori sono in grado di attivare;

gli *asset* presenti e i beni territoriali che possono essere rigenerati e messi a valore nel progetto di investimento;

In questa fase si analizzeranno anche dei casi studio di progetti di investimento in impianti e infrastrutture che hanno generato valore sociale e ambientale grazie al coinvolgimento diretto delle comunità locali. In particolare si selezioneranno casi di rigenerazione di *asset* territoriali (es. ex aeroporto di Tempelhof a Berlino), casi di *community wind farm* (es. *Falck Renewables* in nel Regno Unito e *Middelgrunden Wind Farm*) e casi di imprese di comunità (es. Comunità cooperativa Melpignano).

Attività specifiche:

- Analisi desk per la mappatura degli attori e delle risorse locali;

- Raccolta e analisi dei casi studio;

interviste con attori locali individuati.

Co-design del modello

Sulla base dell'analisi preliminare sarà possibile coinvolgere attivamente gli *stakeholders* individuati per definire in modo condiviso il modello per il coinvolgimento della comunità locale (Fondazione di Comunità, impresa sociale, *startup* innovativa a vocazione sociale, forma cooperativa)

Attività specifiche:

Valutazione dei possibili strumenti e di diversi scenari di coinvolgimento per arrivare alla definizione del modello più adatto alle esigenze del progetto;

Studio approfondito dello strumento prescelto che andrà a definire: *mission*, funzioni, attività del soggetto preposto alla gestione del progetto di comunità; modello di *governance* e ruoli; forma statutaria e approfondimenti necessari allo *start up* del soggetto giuridico;

Disegno dei servizi e delle attività per la valorizzazione dell'*asset* territoriale: il progetto avrà infatti una dimensione comunitaria anche in termini fisici perché si prevede di riqualificare delle aree dismesse, destinandole anche a fini sociali.

Partecipazione economica

La leva della partecipazione diretta, sia in termini economici che decisionali, è fondamentale per garantire al progetto il necessario grado di accettabilità da parte delle comunità locali.

L'ipotesi di lavoro da seguire è di presentare un progetto integrato di cui la comunità si senta parte in causa e soggetto interessato allo sviluppo dell'impianto, quanto alla riqualificazione di un'area dismessa. Tanto più il progetto si aprirà ai cittadini e agli attori locali, tanto più si ridurrà il rischio di rigetto e di conflittualità locale.

Un modo per farlo è quello di consentire ai cittadini di partecipare all'investimento nel progetto inteso non solo come installazione di pale eoliche ma come progetto integrato di rivitalizzazione sociale ed economica di un'area da restituire alla comunità grazie al volano rappresentato dall'attività di generazione elettrica.

Attività specifiche:

Analisi preliminare delle forme di partecipazione economica delle comunità locali in progetti di investimento;

Valutazione dell'opportunità di attivare una campagna di *equity crowdfunding* per *startup* innovativa su portali dedicati o per attivazione autonoma in caso di impresa cooperativa;

Definizione delle modalità di partecipazione economica delle comunità locali e dei principali flussi finanziari tra soggetti coinvolti nel progetto.

Comunità energetica

Un altro tassello importante del modello innovativo che si andrà a sviluppare è l'adozione di un approccio circolare e comunitario alla produzione, distribuzione e consumo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Come per i flussi di ricavi derivanti dalla generazione e dalla vendita di elettricità, anche i flussi di energia elettrica prodotta devono poter "ricadere" nel contesto locale con effetto benefico per cittadini, imprese e organizzazione.

L'idea da sviluppare, il fornitore cooperativo di energia elettrica da fonti rinnovabile, è quella di dare ai cittadini anche l'opportunità di produrre e consumare direttamente l'energia del parco eolico, favorendo il loro coinvolgimento come "prosumers". Questo potrà avvenire tramite la raccolta di quote di investimento in una o più pale eoliche, qualora il proponente decidesse di aprire la proprietà degli impianti anche ad un soggetto terzo (in questo caso potrebbe essere il soggetto giuridico preposto alla gestione del progetto di comunità ad investire per conto dei propri soci prosumers), e la fornitura da parte di un terzo dell'energia ceduta e rivenduta ai soci consumatori della cooperativa locale.

Attività specifiche:

Definizione dei flussi di energia nel modello di distribuzione e fornitura locale di energia elettrica;

Confronto con gli attori (interviste) da coinvolgere nel modello circolare di fornitura dell'energia prodotta dall'impianto (distributore locale, *utility*, *trader*, fornitore);

Ruolo dei cittadini in veste di produttori e consumatori di energia da fonti rinnovabili.

Comunicazione

Il piano di comunicazione si incentra su più fattori interconnessi e complementari. Tutti i fattori sono funzionali ad un approccio imperniato sul concetto metodologico di comunicazione sociale circolare. L'obiettivo non è semplicemente quello di trasmettere (informazioni, conoscenze, valori) ma quello di costruire attraverso gli strumenti della comunicazione sociale un "sentire comune" basato sul reciproco ascolto e sulla condivisione di un percorso conoscitivo che si ponga alla base di un percorso partecipativo. Con questo approccio la comunicazione diventa in sé una parte attiva dell'intero progetto e un'opportunità di crescita, ponendo al centro la socialità intesa come interazione tra interesse del singolo e interesse della comunità territoriale in una logica di consapevolezza. Ciò significa anche un potenziale arricchimento:

dei processi e dei comportamenti partecipativi, in quanto crea un'opportunità di scambio (idee, proposte, priorità, aspirazioni etc.);

del concetto di "comunità" come prassi civile;

del livello di consapevolezza condivisa sui temi del territorio e della costruzione del suo futuro.

La necessità dell'informazione. Perché la comunicazione sociale circolare sia possibile è necessario fornire una base informativa corretta, completa, capace di dare strumenti valutativi e conoscitivi. Tale informazione riguarda sia il progetto sia la realtà composita del territorio, delle sue problematiche, delle sue necessità, delle sue aspirazioni. È quindi un'informazione a due vie, dove ogni attore potrà acquisire un bagaglio *in progress* di conoscenza e dove ogni scambio diventa motore di crescita.

Gli strumenti. Lo spettro degli strumenti abbraccerà sia l'universo dell'*on line* sia quello dell'*off line*. Se l'*on line* permette uno scambio permanente e *just in time* di informazioni, opinioni, proposte anche attraverso lo schema dei gruppi, l'*off line* è fondamentale e complementare per più ragioni.

In particolare:

- consente il coinvolgimento anche di fasce di popolazione meno avvezze all'uso delle nuove tecnologie;
- permette una comunicazione "in profondità", più coinvolgente, "calda" e partecipativa;
- sollecita il senso di comunità;
- stimola il confronto come processo sociale.

Rientrano nell'ambito dell'*on line*: newsletter, social network, siti web.

Rientrano nell'ambito dell'*off line*: *focus group*, incontri con la società civile, incontri con gruppi di cittadini e/o associazioni, presentazioni pubbliche e così via.

Target. Considerando come target primario l'intera comunità di cittadini del territorio, verrà data attenzione anche a target specifici. Oltre a quello naturale delle istituzioni locali, a partire dal Comune, consideriamo come particolarmente rilevanti:

- il mondo delle associazioni (economiche, imprenditoriali, ambientaliste, culturali, sociali, sportive, di volontariato etc.);
- le imprese, sia agricole che industriali;
- le scuole;
- la comunità religiosa;
- i sindacati.

La stampa. Un aspetto specifico che è parte del progetto di comunicazione riguarda il mondo dei media. In questo ambito rientra tutta la stampa locale, intesa come carta stampata, televisioni, radio, web. Il rapporto con la stampa locale sarà caratterizzato da tempestività ed esaustività delle informazioni fornite sul progetto e sul suo stato di avanzamento e, quando possibile, di coinvolgimento degli organi di informazione come piattaforma costante per lo scambio di opinioni, idee, proposte.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)

PROGETTO DI PAESAGGIO: INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Tipologie	Finalità	Interventi
Parco dell'Energia	formazione e didattica	- percorsi didattici sull'habitat naturale; - percorsi didattici sull'energia sostenibile e sull'eolico;
Ciclovia dei Tratturi (26,5 km)	fruizione paesaggistico-ambientale	- sistemazione pavimentazioni stradali; - realizzazione di segnaletica e cartellonistica; - realizzazione di aree attrezzate per la sosta; - realizzazione di stazione di noleggio e di ricarica biciclette e veicoli elettrici;
Aree archeologiche	valorizzazione e fruizione	- studi ed indagini archeologiche; - creazione di un'area per la sosta e la fruizione;

Obiettivi	Risultati attesi	VALORIZZAZIONE (Progetto di Paesaggio)
RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA	- riqualificazione infrastrutture viarie - valorizzazione siti storici - creazione di nuove infrastrutture per la fruizione del paesaggio	
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	- riqualificazione ambientale di ambiti ed aree degradate - creazione di un corridoio ecologico - implementazione delle connessioni ecologiche	
RIQUALIFICAZIONE SOCIALE	- educazione alla coscienza ambientale - aggregazione, associazionismo e coinvolgimento della popolazione - modello circolare di produzione e consumo	
SVILUPPO ECONOMICO	- partecipazione economica - modello di investimento comunitario - incentivazione del turismo rurale - attrazione di nuovi stake holders, nascita di consorzi e raggruppamenti economici	

Tabella riassuntiva interventi ed azioni per la valorizzazione del territorio